



Credere in Dio

Miracoli e dintorni

Nel testo evangelico di questa domenica (Mc 5,21-43) ci viene presentata la figura di Gesù non solo maestro, ma taumaturgo (migliore di molti medici che non erano stati in grado di guarire la donna con emorragie) e capace di riportare i morti alla vita con una tenerezza e una "facilità" disarmanti. Infatti risvegliò la figlia di Giairo come una mamma o un papà risvegliano un figlio addormentatosi profondamente dopo una gran fatica: si mettono seduti sul letto, lo accarezzano e gli sussurrano di svegliarsi perché inizia un nuovo giorno.

Prima dal nostro vescovo Oscar poi da un'altra persona a distanza di pochissimi giorni ho ricevuto una di quelle "luci" che ti fanno vedere le cose con occhi rinnovati. Queste due persone mi hanno fatto notare un particolare che ritengo non di poco conto: il panorama è sempre quello di prima, ma quel particolare rischiava di sfuggirmi... fino a pochi giorni fa. Così mi scrive Sabino: «Gesù ci chiede di aver fede, ma non intende solo la fede che egli può operare il miracolo richiesto, ma la fede nella sua persona». Pochi giorni prima il Vescovo a noi preti aveva richiamato lo stesso concetto: il Signore vuole non solo che crediamo nella sua onnipotenza e nella sua presenza, ma vuole che crediamo che Gesù è realmente il Figlio di Dio, il Verbo eterno fatto carne, morto e risorto per noi.

Perché non è un particolare di poco conto?

Perché di fatto molti, anche tra noi cristiani, con-

siderano Gesù un grande profeta, un uomo illuminato e saggio, ma non lo credono Figlio unigenito del Padre, non credono che solo in Lui c'è salvezza perché Egli è divino come il padre. Ci è più semplice chiedere a Gesù di compiere un miracolo, di farci la grazia, piuttosto che considerarlo Dio. Proprio quell'uomo, Gesù di Nazareth, è Dio, la seconda persona della Trinità che è l'unico Dio in cui noi crediamo.

Gesù, nella sua umanità ha mantenuto il suo essere divino.

Perciò quel che fa lo fa in comunione con il Padre e con lo Spirito santo. Quel che dice è Parola di Dio e come tale va accolta, seguita, obbedita.

L'uomo è assetato di Dio, ma quando questi si manifesta non gli crediamo. Se credessimo veramente che Gesù è il Figlio di Dio che il Padre ha mandato, perché andremmo a cercare altrove quanto già ci ha spiegato Lui? Perché ci affidiamo alle carte, agli oroscopi, alla magia? Perché non ci sforziamo di più ad amare gli amici e... i nemici?

Perché abbiamo ancora paura dell'ignoto e del futuro? Gesù riprende i suoi che lo avevano svegliato mentre la barca stava riempiendosi di

acqua chiedendo loro, un po' meravigliato, se non avessero ancora fede vista la loro paura (Mc 4,35-41).

Credere in Dio e che Gesù è il Suo Figlio unigenito e in nessun altro c'è salvezza: questa è l'opera che Dio stesso ci chiede. Lo dichiara in lungo e in largo l'evangelista Giovanni: **Gv 1,18** Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Pa-



dre, è lui che lo ha rivelato.

Gv 6,28 Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». **29** Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

30 Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? **31** I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». **32** Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. **33** Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». **34** Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». **35** Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! **36** Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete».

Gv 17,1 Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. **2** Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. **3** Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. **4** Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. **5** E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

6 Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. **7** Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, **8** perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. [...]

20 Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: **21** perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. [...]

24 Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. **26** E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Per molti si avvicinano i giorni delle ferie. Mi e vi auguro che siano giorni utili per assaporare anche la parola di Dio nella preghiera, giorni utili per approfondire e motivare la vostra fede nella santissima Trinità Misericordia infinita e in ciascuna delle tre persone divine. Perché la vostra gioia sia piena!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Riceveranno la vita di figli di Dio col Battesimo:

BARINDELLI LUDOVICA, GUAGENTI VIOLA Carlotta, domenica 4 luglio.

2 santi dei prossimi giorni

Santi Pietro e Paolo

Il 29 giugno è la memoria liturgica dei due apostoli che hanno incontrato il Signore, ognuno a suo modo, e di Lui sono diventati annunciatori e testimoni, dando vita a tante comunità cristiane. Sono i patroni di Asnago. Auguriamo a don Stefano e alla sua parrocchia di crescere nella fede apostolica e in ogni bene.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITÀ

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: ore 9:30 a San Vito; 17:30 a San Vincenzo; 18:30 al Convento.

N.B.: Nei lunedì di luglio non ci sarà la Messa delle 17:30 a San Vincenzo, ma quella delle 20:30 al cimitero.

Sabato e vigilia di feste: all'Addolorata alle 9:15 e alle 18:00 a San Vito. Presso il Convento Messa alle 18:30.

Domenica e festivi a S. Vito si celebrano tre Messe: ore 8:00, 10:30 e 18:00; a Montesordo ore 9:15; al convento: ore 7:30; 10:00; 17:00.

👉 **Domenica 27 giugno** *giornata della carità del Papa*
Mercatino libri a favore della Caritas parrocchiale, sul sagrato di San Vito

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno di catechismo.

ore 15:00 : Battesimo

👉 **Da lunedì a venerdì**, dalle 9:30 alle 12:00

GrEST formativo per i ragazzi delle superiori. Dalle 14:00 alle 17:30 circa, **GrEST per i ragazzi delle medie.** In oratorio. Necessario iscriversi.

👉 **Giovedì 1 luglio** *primo del mese*

Lungo la mattinata adorazione eucaristica per le vocazioni
ore 10:00-11:30 : adorazione eucaristica comunitaria.

ore 17:30 : S. Messa regolarmente a San Vincenzo.

👉 **Sabato 3 luglio** *primo del mese*

ore 20:30 : rosario e adorazione eucaristica in riparazione dei peccati. A San Vito.

👉 **Domenica 4 luglio**

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi dell'8° Anno di catechismo.

ore 15:00 : Battesimo.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 04/07 - 14^a, Anno B

1^a Lettura: Ezechiele 2,2-5; Sal: 122; 2^a Lettura: II Lettera ai Corinti 12,7-10; Vangelo: Marco 6,1-6.